

TESTATA: la Repubblica
DATA: 15/06/2000
PAGINA: 13

TITOLO: La sinistra non sa sfruttare i passi falsi del Cavaliere

AUTORE: Paolo Sylos Labini

TESTO:

NEL centrosinistra si fa a gara per mettere in evidenza l'abilità di Silvio Berlusconi, al punto da non accorgersi dei suoi passi falsi e da dimenticare che circa la metà degli elettori tende ad astenersi: dato che non sono acquisiti dal centrodestra, possono in parte andare "a sinistra": a tal fine occorrono atti di buongoverno e programmi convincenti; l'insensato dibattito sul futuro premier va esattamente nella direzione opposta - più si litiga nel centrosinistra più crescono le chances per Berlusconi. Per vincere le recenti tornate elettorali Berlusconi ha pagato prezzi elevati, che hanno due nomi: Bossi e Rauti. Naturalmente, il prezzo maggiore è Bossi, sia per il programma sia per i legami con Haider. I problemi collegati col programma del Carroccio sono già comparsi; finora sono stati superati, sia pure con fatica; ma Bossi è imprevedibile. Nella sua visita in Israele, Berlusconi ha voluto mettere le mani avanti dicendo che sarebbe stato più attento nei confronti di Haider; ha poi promesso che, da premier, promuoverà il trasferimento d' imprese italiane in Israele, una promessa formidabile per un paese notoriamente arretrato come Israele. I leader hanno ascoltato tali dichiarazioni con educata compunzione, senza commentarle. Questa excusatio non petita è stata un errore. Finora Rauti non ha dato molti pensieri. Quando fece l' intesa, ebbe luogo un balletto di smentite e di controsmentite; fu chiaro a tutti che Rauti diceva la verità. Non tutti sono smemorati. Nell' ansia di ripulire il passato - il metodo è, in piccolo, quello di Stalin - in vista dell' ascesa alla Presidenza del Consiglio, Berlusconi ha cercato di acquistare i diritti del libro di Guarino e Ruggeri "Berlusconi il signore TV" pubblicato nel 1987 dagli Editori riuniti e poi, in un' edizione aggiornata, da Kaos. Prima che venisse ripubblicato Berlusconi cercò in tutti i modi, compresa l' offerta di una somma di danaro non determinata, d' impedire la pubblicazione di un'opera i cui autori, querelati da Berlusconi, furono assolti in tutti e tre i gradi di giudizio. Dico che il nuovo tentativo di Berlusconi, di cui hanno dato notizia "L' Espresso" e "Sette" del Corriere della Sera, è un altro errore. Primo, perché l' offerta è stata accettata da Ruggeri, non da Guarino, che anzi ha dichiarato che sta per pubblicare un nuovo libro. Secondo, perché resta l' opera di Fiori, che non è molto diversa. Terzo, perché tutto ciò sta attirando l' attenzione di una nuova schiera di persone. Non tutti sono cinici. Considero un altro errore di Berlusconi l' impegno a por mano ad una legge sul conflitto d' interessi sulla base - si deve presumere - del disegno di legge presentato nel 1995 da Berlusconi e da altri e approvato dalla Camera, ma non anche dal Senato. Questa legge ripropone una sorta di blind trust; ma non occorre essere esperti per comprendere che una tale formula va bene per titoli o beni trasformabili in patrimoni non nominativi: non c' è nulla di più visibile di reti televisive nazionali. Chiunque comprende che Berlusconi vuol far approvare una legge sul conflitto d' interessi per mettere a tacere le critiche, specialmente quelle emerse in Europa. Non è facile comprendere come mai un paese che ha tradizioni di grande civiltà, il paese di Cattaneo, di Fortunato, di Salvemini, di Rossi, si sia ridotto come si è ridotto: un paese in cui la dignità è merce sempre più rara,

specialmente tra gli intellettuali. Tutti ladri nessun ladro? No: per parlare del nostro tempo Riccardo Lombardi, Antonio Giolitti e la sua banda (la banda degli onesti), Nino Andreatta, non erano ladri. Tutto il mondo è paese? No: i recenti esempi del superministro francese, che si dimette sulla base di sospetti - robusti, è vero, ma solo sospetti -, di Kohl, colui che ha riunificato le due Germanie, che viene messo da parte per finanziamenti illeciti, senza arricchimenti personali, di Weizman, per un' accusa analoga, che da noi, quando non c' è arricchimento personale, viene considerata con indulgenza. Gli uomini del Centrosinistra hanno commesso gravi errori, per questo Berlusconi oggi è in ascesa. è certo. Ma il padre di tutti gli errori sta all' origine ed è stato commesso dai Ds e dai Popolari. Quando Berlusconi scese in campo alcuni pazzi malinconici costituirono un gruppo di pressione per far rispettare una legge del 1957 secondo cui i titolari di "concessioni di notevole entità economica" ed i loro consulenti stabili non sono eleggibili. La legge andava rispettata perché questo deve accadere in un paese civile; nessuno poteva affermare che il vero obiettivo fosse Berlusconi, poiché era una legge del 1957 e poiché riguardava chiunque si trovasse nelle sue condizioni: anche Cecchi Gori, che pure era nel campo dei Popolari, ma non ci fu dato ascolto: Cecchi Gori era un piatto di lenticchie, non la primogenitura. La Giunta per le elezioni respinse i nostri ricorsi, con un penoso cavillo - il titolare delle concessioni non era Berlusconi ma Confalonieri (tenetevi la pancia dal ridere, ha detto Sartori): la giunta - inclusi i Rifondatori del Comunismo - non cercò neppure di trovare un cavillo per Dell' Utri, senza alcun dubbio un consulente stabile: semplicemente lo ignorò. Richiamo questa triste storia non per rivangare il passato, ma per comprendere il presente e per orientarci. Dice D' Alema che il tentativo di demonizzare Berlusconi era politicamente sbagliato: la gente lo avrebbe votato di più e non meno. Probabilmente era così. Ma all' origine c' era l' infelice calcolo machiavellico. Era balorda la minaccia di Occhetto - ridurre Berlusconi in povertà - ma era gravemente errata anche la formula opposta, quella dell' appeasement, inaugurata anche col cavillo adottato per non applicare la legge del 1957, che ha legittimato Berlusconi, innescando quel meccanismo per il quale demonizzare il Cavaliere, dopo aver convinto la gente che era del tutto presentabile, avrebbe visto crescere i voti. L' assai infelice machiavellismo dell' appeasement è anche all' origine del terribile fallimento della Bicamerale: Berlusconi la fece saltare per aria perché non si vedeva sufficientemente tutelato dai rischi di azioni giudiziarie - un caso clamoroso, unico al mondo, d' interesse privato in atti d' ufficio, addirittura in una revisione costituzionale. La gravissima responsabilità della sinistra è di aver legittimato Berlusconi, rinunciando a una lotta politica civile ma dura e priva di furbizie. Forse la crescente convinzione di aver sbagliato tutto con Berlusconi può spiegare la sindrome del suicidio che sembra aver colto i leader del Centrosinistra. Oggi è troppo tardi? Se quei leader non si arrabbiano di brutto, respingendo la rassegnazione, se non reagiscono prima di ricevere dall' Europa qualche umiliante aut aut, allora Berlusconi vincerà - ha già vinto. Ma se mettono da parte i litigi e si mettono d' accordo su un programma breve e persuasivo, allora il Centrosinistra può vincere: posto che riesca a pescare nel gran lago dell' astensione, può vincere anche con un buon margine. Sono molti coloro disposti a mobilitarsi se avessero motivi validi. Che cosa è, utopia allo stato puro?